

Ministero dell'Ambiente

Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare -Divisione III

Attenzione: Concessione d503 BR CS Apennine Energy S.r.l.

Via Cristoforo Colombo, 44 00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22 00153 - Roma

Gentile rappresentante del Governo Italiano,

Con la presente intendo esprimere la mia contrarietà alle ispezioni sismiche e all'installazione dei pozzi petroliferi del progetto "d503 BR CS" per la ricerca di idrocarburi al largo della costa marchigiana, come proposto dalla Apennine Energy S.r.l. di Londra. Le ispezioni sismiche sono programmate su un'area di circa 13.809 ettari ossia 138,09 Km² al largo dei comuni di Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio e Pedaso in acque poco profonde tra i 50 e i 75 metri. Se approvati, rappresenterebbero un'ulteriore incremento della petrolizzazione del Mar Adriatico, già fortemente oggetto di attività di questo genere e già ospitante numerose piattaforme proprio nell'area a largo delle coste marchigiane, denominata zona B.

La VIA prevede l'uso di tecniche invasive come l'air gun con danni alla pesca e per gli animali marini e la realizzazione di pozzi esplorativi, presumibilmente con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire, se produttivi. Sebbene se ne richieda la perforazione, il progetto non descrive l'inevitabile uso di fanghi e fluidi perforanti o la produzione di acque di risulta altamente tossiche, che caratterizzano ogni pozzo, preliminare o permanente che sia. La Apennine Energy S.r.l. non menziona neppure pericoli come subsidenza, scoppi, sismicità, inquinamento o effetti sul pescato o sul turismo. Non viene valutato attentamente e con precisione l'impatto ambientale in tutte le fasi del progetto e su tutte le componenti dell'ecosistema marino e non viene seguita una adeguata documentazione della normativa ed un principio precauzionale, estremamente necessario ad impedire potenziali pericoli e danni diretti e indiretti a breve e a lungo termine sull'intero ecosistema e sulla salute pubblica.

La petrolizzazione del Mar Adriatico, incluso il progetto in esame, è in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico della regione che basa la sua economia principalmente sulla pesca, sul turismo, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano. La migliore ipotesi è che la Apennine Energy S.r.l. estragga una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di petrolio in cambio di un forte deterioramento dell'ambiente e delle attività economiche esistenti sul territorio.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20, comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4, del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino di presentare osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare il progetto della Northern Petroleum e tutti gli altri a venire, in rispetto delle Marche, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Roma, 3 Febbraio 2012

Giulia Principi